Quattro giorni dopo la Conferenza di Kyoto che aveva confermato il divieto di cattura delle balenottere minori e dei capodogli il governo norvegese straccia gli accordi

La decisione può ostacolare l'ingresso del paese nella Cee mentre gli Stati Uniti pensano di imporre sanzioni commerciali Un cedimento alle lobbies delle baleniere

Balene sotto tiro, Oslo apre la caccia

La Norvegia rompe il Trattato ma rischia pesanti ritorsioni

Ignorando la moratoria internazionale, la Norvegia ha deciso di aprire la caccia commerciale alle balene e ha fissato la quota per quest'anno a 296 esemplari. Lo ha annunciato il ministro degli esteri al Parlamento. La caccia per scopi commerciali non veniva praticata dal 1986. La decisione potrebbe ostacolare l'ingresso del paese nella Cee Mentre le ritorsioni degli Stati Uniti potrebbero essere pesanti ..

CRISTIANA PULCINELLI

Non è piu tempo di minacce Ora la Norvegia passa ai fatti e annuncia che ucciderà 296 balenottere minori E non solo come ha fatto negli ultimi anni, per «motivi scientifici» Questa volta gli scopi commerciali sono apertamente dichiarati È la prima volta dal 1986 da quando la Commissione Internazionale Baleniera aveva bandito la caccia al cetaceo Il ministro degli esteri Johan Jorgen ha spiegato ieri davanti al Parlamento che in questa quota sono compresi 136 esemplari già assegnati annualmente al paese per la ricerca Gli altri 160 su quale tavola imbandita andranno a finire?

La notizia non prende alla sprovvista anche se arriva dopo che la quarantacinquesima conferenza della Commissione Internazionale Baleniera (IWC) si è conclusa quattro giorni fa a Kyoto con la conferma della moratoria sulla caccia commerciale Già prima dell'inizio della conferenza, infatti, la Norvegia aveva affermato di non avere nessuna intenzione di rispettare gli accordi Una caccia controllata non è insostenibile, dicono le autorità di Oslo E aggiungono che nelle acque dell Atlantico settentrionale, al largo delle proprie coste le balenottere contano 86 700 unità, un numero piu che sufficiente, a loro avviso, per reggere l impatto di una caccia limitata Senza contare che nel mare Antartico ce ne sono tra 400 e 760mila Gli scienziati norvegesi assicurano che le riserve nei mari settentrionali possono reggere una caccia dai 2mila ai 4mila esemplari Anzi dice il Governo i cacciatori di balene si aspettavano da noi qualcosa di piu 800 unità all'anno per lo meno Il problema è fino a quando la caccia rimarrebbe controllata? I norvegesi non si pronunciano, anzi sono pronti a sfidare tutti i paesi che a Kyoto hanno firmato la moratoria Dalla loro parte infatti sono solo il Giappone la Cina e quattro piccoli stati dei Caraibi

Perché la premier norvegese signora Gro Harlem Brundtland, sarebbe arrivata a questa decisione? Problemi economici una profonda crisi che investe i pescatori Forse anche problemi politici «La decisione di riaprire la caccia commerciale non è altro che un modo per raccogliere voti a favore del Governo» ha dichiarato Geir Wang Anderson di Greenpeace Norvegia Nelle ultime elezioni il partito di maggioranza non avrebbe riscosso grande successo nel nord del paese La riapertura della caccia potrebbe far aumentare i voti Brundtland avrebbe così ceduto alle pressioni delle lobbies pur di non abbandonare la sua poltrona? Le accuse degli ambientalisti sono pesanti visto anche l in discusso impegno del primo ministro sul fronte della salvaguardia dell ambiente

Ora ci si domanda quale sarà la reazione dei paesi aderenti alla Commissione Internazionale Baleniera «La commissione - spiega PierLorenzo Florio del Wwf - è un organo di consulenza Questo vuol dire che le nazioni che vi hanno aderito si impegnano a rispettare le decisioni della comunità Ma non possono comminare sanzioni Non si prevede neanche che le singole nazioni si dotino di strumenti legislativi per punire eventuali abusi come invece avviene per la convenzione di Washington» Potrebbero buttar fuori la Norvegia ma sarebbe sicuramente la soluzione peggiore «L Islanda ad esempio è uscita dalla Commissione ed ora fa ciò che vuole senza impegni neppure formali I paesi aderenti stanno facendo di tutto per far si che la Norvegia rimanga Tutto è lasciato agli atti dei singoli paesi Già lunedì scorso il ministro dell Agricoltura britannico aveva affermato che la decisione della Norvegia potrebbe chiudere a quel paese l'accesso alla Comunità economica europea E altre condanne ci saranno Ma quanto influiranno sulle decisioni? A poco sono valsi poi i gesti individuali di protesta come quello del leader di un gruppo ecologista di Los Angeles lo Sea Shepard che ha annunciato di aver quasi affondato una baleniera lo scorso dicembre La risposta del ministro degli esteri norvegese è stata «Il governo prende molto sul serio le minacce di violenze per questo ha deciso misure per proteggere le imbarcazioni» Qualche preoccupazione in più invece dovrebbe arrivare alla Norvegia dagli Stati Uniti In particolare dall'applicazione del «Lacey act» una legge contro chi non rispetta le regole per la conservazione delle specie Le ritorsioni degli Usa potrebbero essere molto pesanti con boicottaggi commerciali ad ampio raggio Ne sanno qualcosa i russi che due anni fa hanno deciso di abbandonare la redditizia caccia proprio sotto le insistenze americane Anche Brundtland sa cosa rischia Tanto è vero che lo scorso febbraio è corsa a Washington a incontrare il vicepresidente Al Gore per scongiurare sanzioni troppo severe nel caso in cui si decidesse di riprendere la caccia Per ora atti formali degli Stati Uniti non ce ne sono, anche se le pressioni interne degli ambientalisti si sono forti

Rimane da vedere chi comprera la carne delle balene uccise La convenzione di Washington che regolamenta il commercio internazionale di specie in via d estinzione, di loro parti e dei loro prodotti è firmata da 118 nazioni Questo vuol dire che formalmente in quei paesi non può entrare carne di balena «E pur vero - dice Florio - che nelle scatole di cibo per cani si trova già carne di canguro» Domani potrebbe esserci anche quella di balena?

Due cetacei tra i ghiacci dell Alaska

Sotto accusa il presidente venezuelano per appropriazione illecita di fondi pubblici
Il paese è sull'orlo del caos, la capitale presidiata dai militari. Domani la sentenza

Pèrez a giudizio dell'Alta Corte

Sta tramontando nella vergogna e nella confusione la stella di Carlos Andrès Pèrez, presidente venezuelano e storico simbolo della socialdemocrazia latinoamericana. La Corte Suprema s'appresta a giudicare la sua «perseguibilità» per un'illecita appropriazione di fondi pubblici. Ma si tratta di ben più d'uno scandalo. In piena crisi economica e istituzionale il Venezuela cammina sull'orlo d'un abisso

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK Della socialdemocrazia latinoamericana, Carlos Andrès Pèrez ha per oltre due decenni rappresentato tutto il bene ed il male, le speranze e le illusioni, le vittorie, le sconfitte e le rivincite Era stato lui che, negli anni '70, inalberando la bandiera della «lotta al comunismo», aveva diretto la repressione contro la guerriglia Ed era stato lui a dare forza, dopo la lunga dittatura di Marcos Pèrez Jimènez, ad una delle poche democrazie stabili del subcontinente americano Era stato lui che divenuto presidente sull'onda d un grande movimento popolare aveva restituito al paese – nazionalizzando nel 76 il petrolio – la proprietà della piu preziosa delle ricchezze venezuelane Ed era stato lui, Cap come tutti lo chiamavano a gettare quella nuova abbondanza nel pozzo senza fondo d'un sistema di governo spendiaccione e corrotto era stato lui a trasformare in una prigione il mito dell'«oro nero», bruciando sugli altari d una illusione d'eterno benessere le speranze di giustizia che egli stesso aveva generato Era caduto ed era risorto Carlos Andrès Pèrez E piu volte aveva perduto e riafferrato i bandoli del proprio messaggio politico e delle proprie inesauaste ambizioni di potere L'ultima nell 89 quando era tornato alla presidenza cavalcando due promesse difficilmente conciliabili quella di riadeguare l economia venezuelana alle esigenze di «modernizzazione» imposte dal Fondo Monetario Internazionale e quella di ammortizzare i tragici costi sociali che quella stessa modernizzazione andava reclamando Cap non ha infine mantenuto né l uno né l altro impegno E proprio in questo duplice e piu che prevedibile fallimento vanno oggi ricercate le ragioni profonde di quest «ultimo atto»

Domani stando alle previsioni dei piu la Corte Suprema venezuelana dovrebbe decidere se il presidente in carica è o meno perseguibile per il reato di appropriazione indebita In senso stretto non si tratta che di questo il governo di Perez è accusato d aver dirottato verso se medesimo un fondo di 250 milioni di bolivares destinato alla sicurezza nazionale Piu specificamente d avere cambiato quella somma in dollari usufruendo d un tasso favorevole destinando quindi i proventi dell operazione ai forzieri personali degli uomini dell amministrazione

Cap ha fin qui reclamato con forza la sua totale innocenza Ed assai labili – a detta dei pochi che in questa vicenda ancora riescono a mantenere un atteggiamento distaccato – sono le prove di un suo diretto coinvolgimento Ma questa vigilia della sentenza sorprende comunque Pèrez in uno stato di isolamento politico che è ormai – quali che siano le decisioni della Corte – il chiaro prodromo d una inevitabile caduta Tutti sono contro di lui la stampa la televisione gli studenti che fremono nelle università i sottoproletari dei ranchitos e gli operai delle fabbriche la classe dirigente e la Chiesa Tutti chiedono la sua testa E tra essi – ultimo ma assai vociante convertito – anche Humberto Celli capo di Acción Democratica il partito del presidente

La sorte di Carlos Andrès Pèrez appare segnata Ed evidente è come a trascinare sul fondo questo «pezzo di storia latinoamericana» sia stato prima ancora del peso delle inchieste giudiziarie la zavorra d un totale fallimento politico Nell 89 appena messo piede nel palazzo presidenziale Cap aveva reagito con una spietata repressione (almeno mille morti) al tragico avvertimento del *Caracazo* la rivolta popolare che per molti giorni aveva insanguinato le vie della capitale Ma non aveva poi saputo in alcun modo rispondere al grido di dolore che era all origine di quella sommossa Il tasso di disoccupazione venezuelano è oggi pari al 30 per cento Una percentuale di almeno dieci punti piu alta di quella che ancor prima dell inizio delle inchieste giudiziarie definiva i livelli di popolarità del presidente

E questo è il dato piu drammatico Pèrez rischia di trascinare nelle propria caduta i destini della «più antica democrazia del continente» L impeachment da tutti considerato scontato minaccia ora di aggiungere la benzina d un crisi istituzionale al fuoco della crisi economica e di quella politica E nessuno – tranne forse i militari protagonisti di due tentati golpe negli ultimi due anni – sembra sapere che cosa davvero ci sia nel Venezuela del «dopo-Pèrez»

Il presidente del Venezuela Carlos Andrés Pèrez

È deceduto il compagno

BRUNO DALL'ACQUA

padre del compagno Riccardo I compagni di Sestri e Cornigliano porgono le più vive condoglianze alla famiglia

Genova 19 maggio 1993

Dopo una lunga malattia coraggiosamente sopportata è morto il compagno

Dott. MARCO ROBBA
di anni 68

Lo piangono la moglie Bianca i figli Luca Davide con Cecilia Maria con Mario Lucia la sorella Rosita con i figli Franco ed Eugenio Gruppi e famiglie cognati e nipoti Negro e parenti tutti I funerali si svolgono oggi alle ore 9 con rito civile dall ospedale di Novara

Novara 19 maggio 1993

Il compagno Walter Sebastianutti vuole ricordare la moglie

LIDIA

e la figlia

TAMARA

sottoscrivendo L 100 000 per *l'Unità*

Udine 19 maggio 1993

La Fisac Cgil annuncia la scomparsa di

TULLIO RIMOLDI

amato dirigente sindacale dei lavoratori bancari La sua esistenza è strettamente intrecciata alla vicenda della democrazia italiana cui ha portato il contributo di combattente della Resistenza e alla lotta per l'emancipazione dei lavoratori che lo ha visto sempre appassionato originale interprete delle vicende politiche sindacali di mezzo secolo

Roma 19 maggio 1993

All improvviso si è chiusa la vicenda di

TULLIO RIMOLDI

uomo generoso ed onesto che nel lungo ed appassionato impegno politico e sindacale profuse senza cura di se ogni energia a beneficio di tutti Un ricordo senza fine accompagnerà nel resto di vita la moglie Clarissa

Milano 19 maggio 1993

Grato per avergli insegnato l importanza dell impegno sindacale per l emancipazione dei lavoratori Gianni Bombaci piange la scomparsa di

TULLIO RIMOLDI

partigiano sindacalista [illegible] e porge il suo cordoglio alla moglie e compagna Clara

Milano 19 maggio 1993

La segreteria le compagne e compagni della Camera del Lavoro di Milano sono vicini alla famiglia e a Clara per la grave perdita di

TULLIO RIMOLDI

figura esemplare di partigiano e sindacalista

Milano 19 maggio 1993

La segreteria e l'apparato della Cgil Zona S Siro [illegible] partecipano al lutto per la scomparsa del compagno

TULLIO RIMOLDI

stimato dirigente della Cgil e successivamente impegnato per il Pci in importanti responsabilità pubbliche [illegible] della famiglia

Milano 19 maggio 1993

Le compagne e i compagni [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del compagno

TULLIO RIMOLDI

per lungo tempo stimato amministratore del presidio

Milano 19 maggio 1993

La Fisac di Milano e della Lombardia annuncia la scomparsa del compagno

TULLIO RIMOLDI

combattente partigiano valoroso dirigente del nostro sindacato [illegible] Per il suo generoso impegno a fianco dei lavoratori e per le sue alte qualità umane [illegible] con grande stima e affetto I compagni sono vicini alla moglie in questo momento di immenso dolore

Milano 19 maggio 1993

Con profonda tristezza Carla Lombardo con Noemi e Zeno piange la scomparsa di

TULLIO RIMOLDI

compagno ed amico di sempre A Clara il più vivo cordoglio Devolve per il Pds e *l'Unità*

Milano 19 maggio 1993

Segreteria e componenti tutti della Fisac Cgil Brianza ricordano il compagno

TULLIO RIMOLDI

prestigioso dirigente sindacale della categoria e partecipano al cordoglio della famiglia

Monza 19 maggio 1993

La compagna Antonietta Silanos profondamente colpita per la scomparsa del compagno

TULLIO RIMOLDI

esprime alla moglie e ai familiari le più sentite condoglianze

Milano 19 maggio 1993

I compagni della Fisac Cgil della Banca del Monte di Lombardia piangono per la morte del compagno

TULLIO RIMOLDI

Per lunghi anni segretario aziendale del sindacato Fisac Cgil [illegible] In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*

Milano 19 maggio 1993

Vladimiro Chiendi e famiglia partecipa al lutto per la prematura scomparsa del caro compagno

TULLIO RIMOLDI

ricordando le sue doti di grande umanità e il suo instancabile impegno per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori

Milano 19 maggio 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimeridiana di oggi mercoledì 19 (conversione decreti)

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di oggi, mercoledì 19 e a quella antimeridiana di giovedì 20 Avranno luogo votazioni su decreti riforma Cda Rai modifiche al Regolamento

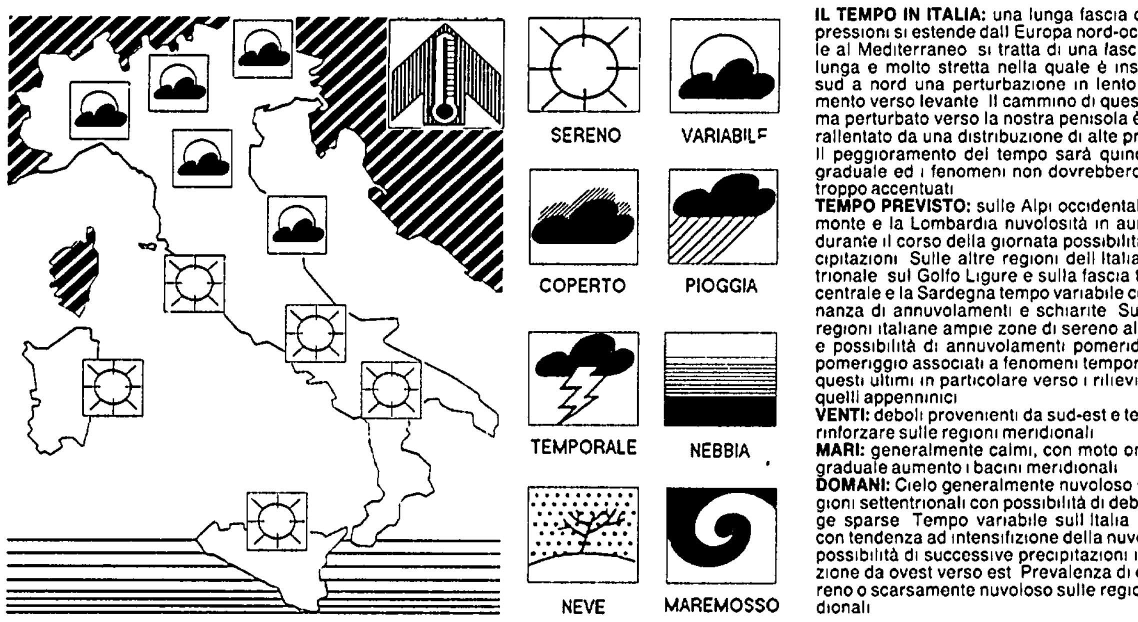
ELENCO INIZIATIVE PER BANCHETTI RACCOLTA FIRME REFERENDUM SANITÀ

Partito Democratico della Sinistra
FEDERAZIONE TIGULLIO
GOLFO PARADISO

SETTIMANA DAL 17 MAGGIO AL 23 MAGGIO

19 maggio ore 9/12 Casarza Ligure mercato
22 maggio ore 17/19 Chiavari P Matteotti
23 maggio ore 10 12 Rapallo P Cavour
23 maggio ore 17/20 Cogorno P Oratorio

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: una lunga fascia di basse pressioni si estende dall Europa nord-occidentale al Mediterraneo si tratta di una fascia molto lunga e molto stretta nella quale è inserita da sud a nord una perturbazione in lento spostamento verso levante Il cammino di questo sistema perturbato verso la nostra penisola è ancora rallentato da una distribuzione di alte pressioni Il peggioramento del tempo sarà quindi molto graduale ed i fenomeni non dovrebbero essere troppo accentuati

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi occidentali in Piemonte e la Lombardia nuvolosità in aumento e durante il corso della giornata possibilità di precipitazioni Sulle altre regioni dell Italia settentrionale sul Golfo Ligure e sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Sulle altre regioni italiane ampie zone di sereno al mattino e possibilità di annuvolamenti pomeridiani nel pomeriggio associati a fenomeni temporaleschi questi ultimi in particolare verso i rilievi alpini e quelli appenninici

VENTI: deboli provenienti da sud-est e tendenti a rinforzare sulle regioni meridionali

MARI: generalmente calmi, con moto ondoso in graduale aumento i bacini meridionali

DOMANI: Cielo generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali con possibilità di deboli piogge sparse Tempo variabile sull Italia centrale con tendenza ad intensifizione della nuvolosità e possibilità di successive precipitazioni in gestazione da ovest verso est Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni meridionali

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10	26	L Aquila	6	21
Verona	13	27	Roma Urbe	12	26
Trieste	17	27	Roma Fiumic	11	24
Venezia	15	25	Campobasso	11	19
Milano	13	26	Bari	16	24
Torino	14	22	Napoli	13	25
Cuneo	12	17	Potenza	8	19
Genova	15	21	S M Leuca	15	25
Bologna	13	25	Reggio C	18	24
Firenze	12	28	Messina	18	23
Pisa	12	24	Palermo	14	21
Ancona	12	23	Catania	10	24
Perugia	12	23	Alghero	8	24
Pescara	12	24	Cagliari	11	23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15	24	Londra	9	23
Atene	14	21	Madrid	13	23
Berlino	11	22	Mosca	17	26
Bruxelles	16	24	Oslo	3	16
Copenaghen	11	17	Parigi	16	26
Ginevra	11	23	Stoccolma	6	20
Helsinki	7	21	Varsavia	11	20
Lisbona	12	19	Vienna	10	20

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

Ore 6 30 **Buongiorno Italia**
Ore 7 10 **Rassegna stampa**
Ore 7 55 **Da Cannes:** la «svegl a» di Alberto Crespi
Ore 8 15 **Dentro i fatti.** Con Paolo Liguori
Ore 8 30 **Ultimora.**
Ore 9 10 **Voltapagina** Cinque minuti con V Gassman Pagine di terza
Ore 10 10 **Filo diretto** Risponde Carlo Rognoni tel 06/6791412-6796539
Ore 11 10 **Cronache italiane** Storie dalle periferie
Ore 12 30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13 30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina a I R
Ore 14 10 **Parole e musica.**
Ore 14 30 **Italia Radio Europa.** Con Roberto Barzanti
Ore 15 45 **Diario di bordo** Viaggio nelle città Roma In studio Nicola Porro
Ore 16 10 **Filo diretto.** Tel 06/6791412-6796539
Ore 17 10 **Verso sera** Con L De Crescenzo A Cenci E Vaime P Barcellona
Ore 18 15 **Punto e a capo.** Rotocalco quotidiano di informazione
Ore 19 10 **Non solo mafia Il tappa' Catania** In studio Enzo Bianco e Anna Finocchiaro
Ore 21 05 **Rockland** Storia del rock
Ore 21 30 **Radiobox.** Messaggi annunci proposte alla segreteria telefonica di I R
Ore 23 05 **Parole e musica.** In studio Ernesto Assante
Ore 24 05 **I giornali del giorno dopo.**

l'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annuo	Semestrale
Italia		
7 numeri	L 325 000	L 165 000
6 numeri	L 290 000	L 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 680 000	L 343 000
6 numeri	L 582 000	L 294 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA via dei due Macelli 23/13 00187 Roma oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L 430 000
Commerciale festivo L 550 000
Finestrella 1ª pagina feriale L 3 510 000
Finestrella 1ª pagina festiva L 4 830 000
Manchette di testata L 2 200 000
Redazionali L 750 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti Feriali L 635 000 – Festivi L 720 000
A parola Necrologie L 4 800
Partecip Lutto L 8 000
Economici L 2 500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011 57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02 63131

Stampa in fac simile
Telestampa Romana Roma via della Magliana 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10